

SARDEGNA - Risposta di Raggio ai sindacati

Per l'inerzia della giunta regionale non si attua il programma dell'intesa

Fermi anche il piano triennale e quello agro-pastorale - Il Consiglio attende che l'esecutivo presenti le relative documentazioni

A Cagliari dai compagni Chiaromonte e Angius

Ricordati il pensiero e la figura di Laconi

Oggi una conferenza all'università di Sassari

Dalla nostra redazione

CAGLIARI - Renzo Laconi è stato ricordato ieri, a 10 anni dalla immatura scomparsa, in una manifestazione organizzata dal comitato regionale del Pci nella sede della nuova casa del Partito, che è stato a lui intitolato il segretario regionale compagno Gavino Angius ed il compagno Gerardo Chiaromonte...

Laconi è stato tra coloro che hanno maggiormente contribuito a porre su basi nuove e avanzate la lotta per la rinascita del popolo sardo e della rinascita economica, civile e culturale del popolo sardo ha avuto nel dopoguerra, in larga misura da attribuirsi al contributo teorico e pratico di questo grande dirigente...

Al consiglio comunale di Locri

Il sindaco si dimette poi ci ripensa: mozione di sfiducia del Pci

Dal nostro corrispondente

LOCRI - «Lascia e raddoppia» è il titolo del comunicato del Pci di Locri. A condurre il gioco è il sindaco Domenico Speziale, democristiano eletto nel '76 col voto determinante del MSI e della guida di una giunta che ospita i repubblicani. Qualche sera fa, nel corso di una burrascosa assemblea, il sindaco si era finalmente rassegnato a rassegnare le dimissioni. Le dimissioni ci furono, ma solo per 12 ore. Il giorno dopo infatti, il sindaco Speziale le ha ritirate.

accaduto. Intanto la città è sull'orlo del collasso: moltissimi sono i problemi che attendono la giunta. In grado di disfunzione che ne provocano giornalmente delle altre. Durante i lavori del Consiglio, per dire una sola delle tante disfunzioni, si è verificata la mancanza di dipendenti comunali ha dichiarato che la categoria è pronta a scendere in sciopero ad oltranza se gli stipendi non saranno al più presto adeguati ai nuovi livelli.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI - Il consiglio regionale si trova nella impossibilità di discutere ed approvare prima delle ferie estive il programma di riforma agro-pastorale ed il piano triennale di sviluppo. Forse sarà appena possibile licenziare il progetto per il settore minerario. Così risponde il presidente del consiglio regionale compagno Andrea Raggio alla segreteria della federazione sarda Cgil-Cisl-Uil che nei giorni scorsi aveva sollecitato per lettera l'approvazione immediata degli atti relativi alla programmazione.

I gravi ritardi, dovuti all'immobilità dell'esecutivo, saranno certo valutati ulteriormente dalle organizzazioni sindacali, che proprio nelle assemblee tenute nei giorni scorsi nelle zone minerarie, hanno sollecitato un puntuale avvio degli impegni concordati fra i partiti autonomistici. In altre parole, la giunta deve dire chiaramente cosa intende fare. L'intesa può diventare realmente operante solo quando il presidente Soduca riuscirà a trasmettere qualcosa di concreto, sul piano degli impegni programmati, al presidente della assemblea regionale.

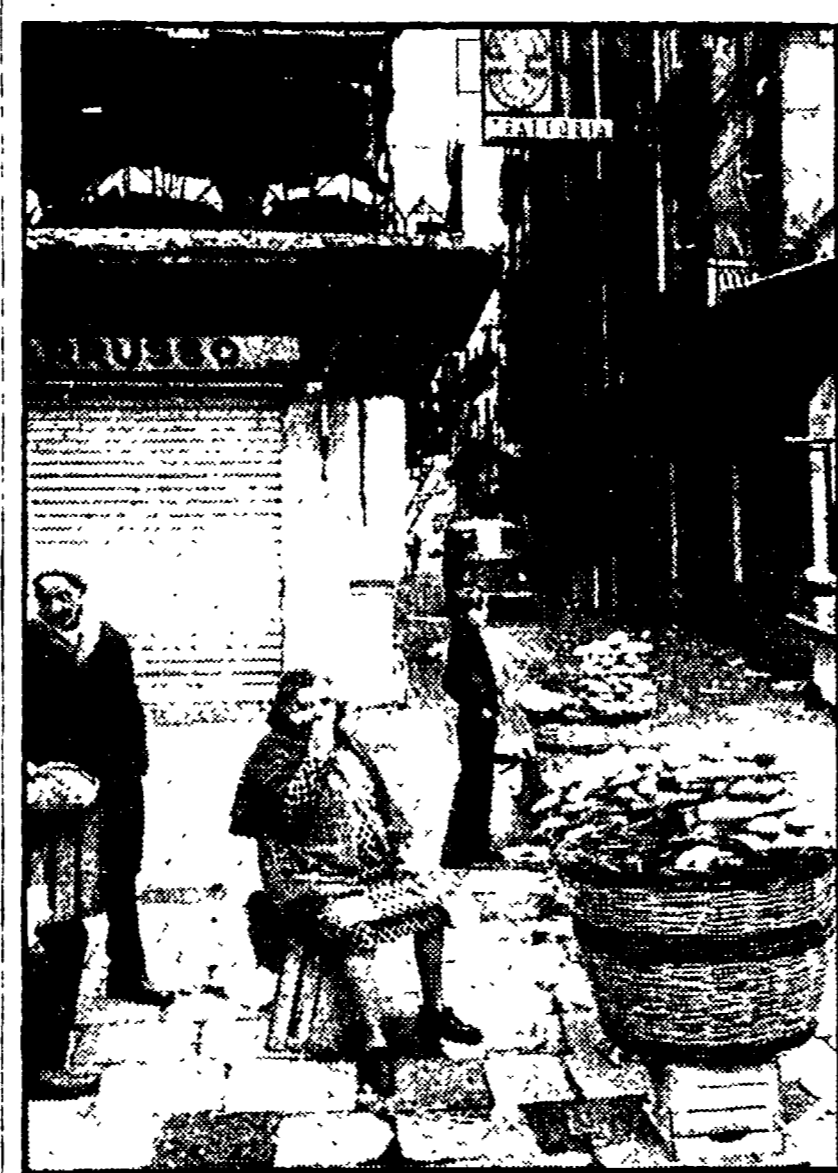
La giunta - Informa il compagno Raggio nella lettera diretta ai sindacati ha inviato il 27 giugno scorso un estratto relativo alle «linee del progetto per una base di trasformazione mineraria, metallurgica, manifatturiera e minerale non ferrosa». La commissione speciale programmazione, immediatamente riunita per l'esame di tale estratto, ha ritenuto che non poter procedere in assenza dell'atto programmatico di specificazione operativa, indispensabile onde avere un quadro complessivo degli interventi.

Il compagno Raggio precisa poi che la commissione programmazione ha da tempo all'ordine del giorno, ed in grado di disfunzione, la mancanza di dipendenti comunali ha dichiarato che la categoria è pronta a scendere in sciopero ad oltranza se gli stipendi non saranno al più presto adeguati ai nuovi livelli.

PALERMO - Per il decentramento, il risanamento del centro storico e il lavoro

Vivace confronto fra giovani, delegati di quartiere e Comune

Si sono incontrati con il sindaco - Nessuna risposta concreta per i giovani che torneranno al palazzo delle Aquile lunedì - Sabato 16 si farà il punto sui problemi dei rioni



Un'immagine della «Vucciria» a Palermo. Gli abitanti dei quartieri hanno manifestato in Comune per ottenere misure di risanamento.

Dalla nostra redazione

PALERMO - Con un'infuocata conferenza di produzione comunale volta ad individuare le possibilità di sviluppo e le disponibilità di lavoro per i giovani in città e l'immediata attuazione del piano di interventi previsti dalla legge.

Non hanno ottenuto alcuna risposta concreta: torneranno per questo sotto il palazzo delle Aquile lunedì prossimo il 14 luglio in occasione dell'ultima giornata del consiglio. I comitati di quartiere, invece, hanno strappato l'impegno (la cui necessità era stata sostenuta con forza dal segretario della federazione, compagno Nino Manno) di un incontro col sindaco sulle questioni del decentramento e del risanamento di cui quelle più specifiche dei vari quartieri, fissato per sabato 16 luglio.

per il lavoro giovanile: una conferenza di produzione comunale volta ad individuare le possibilità di sviluppo e le disponibilità di lavoro per i giovani in città e l'immediata attuazione del piano di interventi previsti dalla legge.

Non hanno ottenuto alcuna risposta concreta: torneranno per questo sotto il palazzo delle Aquile lunedì prossimo il 14 luglio in occasione dell'ultima giornata del consiglio. I comitati di quartiere, invece, hanno strappato l'impegno (la cui necessità era stata sostenuta con forza dal segretario della federazione, compagno Nino Manno) di un incontro col sindaco sulle questioni del decentramento e del risanamento di cui quelle più specifiche dei vari quartieri, fissato per sabato 16 luglio.

Nella prima giornata del consiglio non ha potuto, intanto, concludere gran che, oltre alla surrogata dell'assessore Francesco Carrolo con l'ex capogruppo dei giovani Laconi e l'approvazione di precisi delibere approvati dalla giunta. La Democrazia Cristiana, infatti, nel corso delle trattative tra i partiti dell'intesa comunale, che intanto proseguono, infatti non ha sciolto i nodi principali che ostacolano lo sviluppo e l'attuazione degli accordi programmatici.

SICILIA - Commissione dell'ARS dovrà fare luce sul finanziamento di oltre un miliardo

Indagine sulla strada tutta d'oro

In un'indagine unitaria si censura l'operato dell'assessore Cardillo - L'intervento del compagno Messina - Approvata la legge sullo stato giuridico del personale - Mozione di Pci, Dc e Psi sul futuro produttivo del Ragusano

Dalla nostra redazione

PALERMO - L'assemblea regionale, al termine di una lunghissima seduta iniziata al mattino e conclusa nel tardo pomeriggio senza interruzione, ha sostanzialmente censurato l'operato dell'assessore al lavoro pubblico, Rosario Cardillo, responsabile del finanziamento-scandalo per la strada da oltre un miliardo del comune di Piraino (Messina). Con un ordine del giorno unitario, sottoscritto dal capigruppo della Dc, del Pci, del Psi, del Psdi e del Pri, l'assemblea ha stabilito di avviare una indagine da effettuarsi nella competente commissione parlamentare; l'obiettivo è di approfondire gli elementi che sulla vicenda sono emersi nel corso del dibattito, prospettando al presidente della giunta non ha ancora trasmesso nessun documento.

Delle questioni trattate, ha finito per essere un rilievo politico di non irrilevante portata. La mozione del nostro gruppo (primo firmatario l'on. Nino Messina) cui si era aggiunta successivamente un'altra iniziativa dei socialisti, tendeva infatti a far revocare il decreto di finanziamento con il quale il sindaco assessore ai lavori pubblici, il repubblicano on. Rosario Cardillo, aveva disposto la spesa di un miliardo e 49 milioni per la strada di collegamento tra due frazioni del comune di Piraino in provincia di Messina.

Come ha ampiamente evidenziato il compagno Messina, nell'illustrare la mozione, si trattava di uno spreco di fondi pubblici, quanto le località del comune di Piraino sono già agevolmente unite da ben due strade in asfalto. L'assessore, dal precedente seduta dei lavori parlamentari, aveva assicurato di aver disposto la sospensione della relativa spesa d'appalto. Ma lo aveva fatto per soli 10 giorni senza aspettare che a Sala d'Ercole si svolgesse il dibattito sui pubblici lavori. Pertanto la gara d'appalto, passati 10 giorni, è stata già svolta.

Ripartizione della spesa

L'ordine del giorno ha anche in cui sta la censura al membro del governo - auspicando una maggiore equità nella ripartizione della spesa in Sicilia, dei fondi per le opere pubbliche cosa che era stata avvertita dai socialisti che avevano votato favore di più per garantire la totale osservanza dell'impegno assunto in assemblea, nella convinzione che, quando si occorrono motivi politici, è possibile sospendere i processi formativi di atti amministrativi. Si riferiva ovviamente alla possibilità di sospensione della spesa di appalto. Il compagno Messina ha stigmatizzato nel suo intervento l'operato dell'assessore al lavoro pubblico, rivendicando tutta una serie di inoppugnabili motivi che consigliavano la revoca del finanziamento. Primi fra tutti la mancanza delle relative autorizzazioni di altri organismi.

Ritorno al passato?

Il capogruppo del Pci compagno Russo, sottolineando il fatto che il sindaco Cardillo, ha messo in guardia il governo dal pericolo di ricadere in situazioni tristemente note, ha chiesto che il Mezzogiorno, punti principali della iniziativa dovrebbero essere: strappare precise garanzie per mantenere gli attuali livelli complessivi di occupazione all'Anic di Ragusa, anche attraverso la sostituzione dei dipendenti che vengono posti in pensione; riesaminare la questione della cosiddetta «sesta linea» dell'impianto petrolchimico che era stata in primo tempo progettata e che l'Eni, durante un incontro svoltosi a Roma il 21 giugno scorso presso il ministero del Bilancio ha annunciato di non voler più realizzare.

Indifferenza e burocrazia

del giovani e delle ragazze che sbrighino i documenti per l'iscrizione nelle «liste speciali» si attende che il Pci, attraverso il suo ufficio di collocamento poi si presentino quotidianamente appresso alle porte dei vari centri di collocamento. Per questo, è d'obbligo che i documenti necessari vengano rilasciati con estrema rapidità.

CONGRESSO NAZIONALE ARCI OGGI A CAGLIARI

CAGLIARI - La prima conferenza regionale dell'Arco si terrà oggi, 9 luglio, a Cagliari, nel salone Casmezz della fiera campionaria. Ai lavori prenderanno parte 150 delegati in rappresentanza delle organizzazioni delle 4 province sarde. Si tratta di un avvenimento importante, il primo nella storia dell'Arco in Sardegna, che ha operato in questi anni in modo intenso nelle varie zone dell'isola e in diversi settori di attività.

PUGLIA - Un convegno a Cisternino

Con il vino invecchiano anche gli impianti

Interrogazione dei senatori del Pci sulla crisi del settore e sui grossi quantitativi invenduti del prodotto

Lo stato della viticoltura in Puglia continua a destare serie preoccupazioni nei settori vitali dell'economia agricola della regione, ma su di esso si abbattono le conseguenze di una crisi paurosa. Partendo da questo dato di fatto e, quindi, dalla urgenza di intervenire con atti urgenti e concreti, i compagni senatori De Simone, Galante, Miraglia, Remeo, e Pedrelli, hanno rivolto ai ministri dell'Agricoltura e del Tesoro.

- 1. La distillazione agevolata del vino di produzione 1976, a prezzo generalizzato per i produttori, con conseguente immediato riflusso e pagamento del prodotto;
2. Stoccaggio a breve termine, onde consentire alle Cantine sociali la disponibilità dei vini in tempo utile per la prossima vendemmia;
3. L'immediato pagamento alle Cantine sociali e ai produttori delle somme loro spettanti per il vino avviato alla distillazione agevolata dal 1974;
4. La necessità di misure adeguate e urgenti per combattere le sofferenze dei vini e degli altri prodotti alimentari.

Dal nostro inviato

CISTERNINO (Brindisi) - Una nuova agricoltura - e quindi una produzione moderna - è realizzabile se si parte da posizioni avanzate in una visione organica dell'economia, senza sentimentalismi e senza preconcetti. La complessa realtà con tutte le sue contraddizioni e senza puntare tutto sull'assistenza, sugli interventi di emergenza che non fanno che ritardare e che, in definitiva, rendono impossibile l'obiettivo di fondo che è quello di realizzare un'agricoltura moderna, cooperativa a tutti i livelli economicamente validi.

A questa premessa, che ormai nessuno contesta, non si può che aggiungere lo sviluppo in un modo concreto e realistico i problemi della viticoltura pugliese. E non già quella che vogliono per i loro interessi i produttori marginali, della cosiddetta «vite di Salento», ed in particolare di Brindisi, vani, parlando in questi giorni di prodotti cooperativi a tutti i livelli economicamente validi.

La causa prima della crisi della viticoltura di questa zona (che produce quasi tutto D.O.C. è indispensabile materia prima per la produzione del dray, del vino di Brindisi e del Cinzano, ecc.) è l'invecchiamento degli impianti quasi tutti collinari. Poche cifre fanno un'idea della gravità della situazione: in questa zona si sono già persi 100 ettari di questi impianti invece di produrli dal 100 al 120 quintali di uva; ne produce una media di 50; che tende per ora a diminuire.

La mozione di cui sono firmatari i deputati comunisti Chessa, Russo, Cagnone, Carisi, Messina, Grande, Careri, il dc Avola e il socialista Stenello - tende ad impegnare il presidente della Regione a condurre una organica trattativa con il governo nazionale, l'Eni e la Cassa per il Mezzogiorno. Punti principali della iniziativa dovrebbero essere: strappare precise garanzie per mantenere gli attuali livelli complessivi di occupazione all'Anic di Ragusa, anche attraverso la sostituzione dei dipendenti che vengono posti in pensione; riesaminare la questione della cosiddetta «sesta linea» dell'impianto petrolchimico che era stata in primo tempo progettata e che l'Eni, durante un incontro svoltosi a Roma il 21 giugno scorso presso il ministero del Bilancio ha annunciato di non voler più realizzare.

Per incarichi e nomine una legge della Regione Abruzzo

L'AGUILA (R. L.) - Con l'approvazione della legge inerente la disciplina per le nomine di competenza della Regione e il conferimento degli incarichi, il consiglio regionale d'Abruzzo ha inteso mettere ordine in una materia che ha creato, nel corso del passato, non aiutando ad andare avanti.

Probabile ripresa delle trattative

Cortei nel Foggiano - Domani a Cerignola riunione dei consigli generali CGIL-CISL-UIL di Lecce. Un movimento che cresce nel Mezzogiorno, si è rivolto al schieramento delle forze sociali e politiche a favore delle scelte di sviluppo contenute nella piattaforma di lavoro. L'intesa è stata siglata anche e soprattutto per marciare in questa direzione: come si capisce dalla fiera campionaria. Ai lavori prenderanno parte 150 delegati in rappresentanza delle organizzazioni delle 4 province sarde. Si tratta di un avvenimento importante, il primo nella storia dell'Arco in Sardegna, che ha operato in questi anni in modo intenso nelle varie zone dell'isola e in diversi settori di attività.

Oggi a Bari congresso del sindacato PS

BARI - Si svolge, oggi, il primo congresso regionale pugliese del sindacato di politica. «Libertà e unità sindacale per una politica al servizio della costituzione repubblicana» è il tema in discussione. Il congresso che si tiene presso l'Hotel Ambasciatori sarà introdotto da una relazione di Riccardo Marri, Consigliere regionale, e da un messaggio del segretario della CGIL-CISL-UIL. Ai dibattiti interverrà anche Franco Pedrelli direttore della rivista «Nuova politica e riforma dello Stato».

Il dito nell'occhio

I primi dati si sono rivelati allarmanti: a Cagliari città appena 498 iscritti, a Quartu 56, a Carbonara solo 36, a Nuoro città 60, a Macomer 59, a Lanusei 2, a Siniacola 3, a Sassari città 356 e a Oristano città 23. Complessivamente in otto centri - comprese le quattro città capoluogo di provincia - risultano iscritti nelle liste speciali un totale di 12 al 28 giugno, 1.095 giovani. Come mai ben 30.000 giovani, di cui 16.000 iscritti nelle normali liste di collocamento, sembrano rimasti indifferenti di fronte all'entrata in vigore della legge straordinaria per l'occupazione giovanile? Qualcosa non funziona. Di sicuro la conoscenza della legge appare scarsa, la mobilitazione necessaria non si è avuta, sia nelle città che nelle campagne. Si registra un certo interesse, ma non una corsa all'iscrizione, ha sottolineato Giancarlo Ghirra su «L'Unità sarda». Perché questa «corsa» non prende consistenza? Per quali ragioni l'interesse del giovane si ferma alla legge che lo riguarda e non si ripete in pieno? Lo stesso Ghirra azzarda un'ipotesi: «Soprattutto nei piccoli centri la scarsa informazione e lo scetticismo sulla reale efficacia di un provvedimento di questo tipo di collocamento di massa potrà riempire di contenuti, ha tenuto i giovani lontani dagli uffici di collocamento. Nelle città, le cose vanno un po' meglio. Al municipio di Cagliari la fila